

Jorge Luis Borges

CREPÚSCULO DE VENECIA  
CREPUSCOLO DI VENEZIA





*Invisible Cities*

collana diretta da Pierpaolo Pregnolato

DAMΦCLE  
EDIZIONI

Il testo proviene dall'edizione di J. L. Borges,  
*Obras completas*, 3, ed. R. Costa Picazo,  
Buenos Aires, Emecé, 2011.

L'immagine contenuta in questo libro è tratta da:  
Jacopo de' Barbari, *Veduta di Venezia*, xilografia, 1500.

prima edizione: settembre 2022

© Traduzione: Laura Brigante

© Introduzione: Adrián J. Sáez

'Venecia' from ATLAS  
Copyright © 1995, Maria Kodama  
All rights reserved

ISBN 978-88-32163-20-9

Jorge Luis Borges

CREPÚSCULO DE VENECIA

CREPUSCOLO DI VENEZIA

Traduzione di Laura Brigante

Introduzione e cura di Adrián J. Sáez

## UN SUEÑO CREPUSCULAR: LA VENECIA DE BORGES

### 1.

Ya se sabe que un clásico es ese autor, libro o texto que siempre tiene algo que decir, pero igualmente es aquel que abre puertas sin parar, crea nuevas formas y modos, y hasta pone patas arriba el mundo del lector. Pues bien, Borges es todo esto y más, como bien se puede ver en el sacrosanto catálogo de 14 normas de Italo Calvino (*Perché leggere i classici*, 1991), quien por cierto admiraba mucho a Borges, del que trata en las *Lezioni americane* (1998) y otros lugares como un maestro de la prosa fantástica, intelectual y radicalmente original (ver Santos Unamuno, 2001). En cierto sentido, Borges es el dios —o al menos el profeta— de la literatura hispanoamericana, porque marca un antes y un después: es el *boom* antes del *boom* de García Márquez y compañía, alcanza una fama universal y se convierte en modelo de escritores de todo pelo, de acuerdo con una onda expansiva que ha pasado de los libros a los ámbitos más variados, con la ciencia y la filosofía a la cabeza.

## UN SOGNO CREPUSCOLARE: LA VENEZIA DI BORGES

### 1.

Si sa che un classico è un autore, un libro o un testo che ha sempre qualcosa da dire e che, al tempo stesso, apre porte in continuazione, crea nuove forme e modi, fino a mettere sottosopra il mondo del lettore. Ebbene, Borges è tutto questo e di più, come si può ben vedere nel sacrosanto catalogo delle 14 norme di Italo Calvino (*Perché leggere i classici*, 1991), che di fatto ammirava molto Borges, di cui parla nelle *Lezioni americane* (1998) e in altri luoghi come di un maestro della prosa fantastica, intellettuale e radicalmente originale (si veda Santos Unamuno, 2001). In un certo senso, Borges è il dio –o almeno il profeta– della letteratura ispano-americana, perché segna un prima e un dopo: è il *boom* prima del *boom* di García Márquez e compagni, raggiunge una fama universale e diventa un modello per scrittori di ogni sorta, come un'onda espansiva che è passata dai libri agli ambiti più variopinti, con scienza e filosofia in testa.

Borges gustaba presentarse como un ciudadano del mundo por su vida cruzada (origen porteño, adolescencia suiza, viajes por aquí y por allá, etc.) y creo que solo puede describirse como «una compleja y dilatada literatura, más que un hombre», retocando un tanto la genial definición que a su vez daba de Quevedo (en *Otras inquisiciones*, 2002 [1952]: 44). De ahí que sea fácil encontrar joyas en medio de la biblioteca infinita de Borges, que tiene un poco de casi todo.

## 2.

Uno de esos tesoros que viven algo ensombrecidos por otras ficciones es *Atlas* (1984), un libro particular en el que desde el prólogo Borges juega a negar la aparente condición de guía ('conjunto de mapas') del volumen («ciertamente no es un *Atlas*», 401), porque en verdad es mucho más. Junto al «caos» declarado, hay muchas y buenas razones: de entrada, es el único ejemplo de libro de viajes en el corpus de Borges, que comprende poemas y pequeños textos en prosa; en detalle, se trata de una galería de evocaciones de experiencias en diferentes lugares de América, Europa y Asia, que hay que entender en un sentido amplio que abarca «sonidos, idiomas, crepúsculos,



A Borges piaceva presentarsi come un cittadino del mondo a causa della sua vita dinamica (origini bonaerensi, adolescenza svizzera, viaggi in lungo e in largo, etc.) e credo che si possa descrivere soltanto come «una complessa e dilatata letteratura, più che un uomo», ritoccando un po' la geniale definizione che dava a sua volta di Quevedo (in *Altre inquisizioni*, 2011 [1952]: 948). Ecco perché si possono trovare facilmente dei gioielli nel mezzo della biblioteca infinita di Borges, che ha quasi un po' di tutto.

## 2.

Uno di questi tesori che vivono alquanto all'ombra di altre finzioni è *Atlante* (1984), un libro particolare, in cui fin dal prologo Borges gioca a negare l'apparente condizione di guida ('un insieme di mappe') del volume («certamente non è un Atlante», 1313) perché in realtà è molto di più. Insieme al «caos» dichiarato, ci sono tante e buone ragioni: innanzitutto, è l'unico esempio di libro di viaggi nel *corpus* di Borges, e comprende poesie e brevi testi in prosa; in particolare, si tratta di una galleria di evocazioni di esperienze in diversi luoghi d'America, Europa e Asia, che bisogna intendere in senso più ampio e che abbraccia «suoni, idiomi, crepuscoli, città, giardini e persone»



## VENECIA

Jorge Luis Borges

Los peñascos, los ríos que tienen su cuna en las cumbres, la fusión de las aguas y de esos ríos con las del mar Adriático, los azares o las fatalidades de la historia y de la geología, la resaca, la arena, la formación gradual de las islas, la cercanía de Grecia, los peces, las migraciones de las gentes, las guerras de la Armórica y del Báltico, las cabañas de junco, las ramas entrelazadas con barro, la inextricable red de canales, los primitivos lobos, las incursiones de los piratas dálmatas, la delicada terracota, las azoteas, el mármol, las caballadas y las lanzas de Atila, los pescadores defendidos por su pobreza, los lombardos, el hecho de ser uno de los puntos en que se encuentran el Occidente y el Oriente, los días y las noches de generaciones hoy olvidadas fueron los artífices. Recordemos también los anuales anillos de oro que el Dux dejaba caer desde la proa del Bucentauro y que, en la penumbra o tiniebla del agua, son los indefinidos eslabones de una cadena ideal en el tiempo.

## VENEZIA

Jorge Luis Borges

I massi, i fiumi che hanno la loro culla tra le vette, la fusione delle acque e di quei fiumi con quelle del mar Adriatico, i casi o le fatalità della storia e della geologia, la risacca, la sabbia, la formazione graduale delle isole, la vicinanza alla Grecia, i pesci, le migrazioni delle genti, le guerre dell'Armorica e del Baltico, le capanne di giunco, i rami intrecciati con il fango, l'inestricabile rete di canali, i lupi primitivi, le incursioni dei pirati dalmati, la delicata terracotta, le terrazze, il marmo, le mandrie e le lance di Attila, i pescatori difesi dalla loro povertà, i lombardi, il fatto di essere uno dei punti in cui si incontrano l'Occidente e l'Oriente, i giorni e le notti di generazioni oggi dimenticate che ne furono gli artefici. Altresì ricordiamo gli anelli d'oro che ogni anno il Doge lasciava cadere dalla prua del Bucintoro e che, nella penombra o nelle tenebre dell'acqua, sono gli anelli indefiniti di una catena ideale nel tempo.







BOOKSHOP DAMOCLE EDIZIONI  
San Polo 1311, 30125 VENEZIA

[www.edizionidamocle.com](http://www.edizionidamocle.com)

finito di stampare nel mese di settembre 2022  
da *Skilpress*.





[www.edizionidamocle.com](http://www.edizionidamocle.com)

€ 10,00

ISBN 978-88-32163-20-9

